

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
XII Commissione

BURANI PROCACCINI e MASSIDA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ormai gli specializzandi d'Italia, professionisti che ogni Stato civile curerebbe e sosterebbe nelle loro legittime aspirazioni, si trovano a dover manifestare pubblicamente la loro disperazione che sta culminando con pacifiche manifestazioni caricate illecitamente dalla polizia e con il gravissimo episodio dello sciopero della fame che i giovani medici bolognesi stanno attuando nel silenzio dei *mass media* e delle istituzioni —:

quando e come il Governo intenda risolvere la gravissima ingiustizia della soppressione delle norme transitorie della legge in discussione alla Camera la quale aveva lo scopo di equiparare finalmente la legislazione italiana a quella europea e di sanare il buco nero degli otto anni (1991-1998) nei quali giovani medici italiani si trovano a fare servizio in ospedale senza riconoscimenti, coperture assicurative e previdenziali, autentici medici-portantini sfruttati dallo Stato italiano. (5-03399)

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i medici specializzandi manifestano in tutte le città d'Italia chiedendo una modifica all'attuale legge sulle scuole di specializzazione, mentre dicono « no » alla riforma proposta dal Ministro, che darebbe maggiore garanzia solo ai nuovi specializzandi —:

quali iniziative abbia già adottato o intenda prendere al fine di dare una ri-

sposta alle legittime e giuste richieste dei giovani medici. (5-03400)

CARLESI, CONTI, GRAMAZIO, PORCU, NAPOLI e PAOLONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le modalità con le quali i medici specializzandi hanno, in questi ultimi mesi, manifestato la loro protesta, necessita di un intervento chiaro e risolutivo da parte del Governo —:

se non ritenga necessario, per risolvere i problemi della formazione dei medici specializzandi, anche in relazione alle competenze dell'università e delle strutture ospedaliere, instaurare un rapporto contrattuale di lavoro di tipo subordinato, utile a garantire non solo i loro sacrosanti diritti di lavoratori, ma anche la dignità della loro professionalità di medici e riconoscere i loro diritti acquisiti precedentemente. (5-03401)

CACCAVARI e GIANNOTTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la formazione professionale di medici specializzandi rappresenta l'investimento culturale più determinante per una aggiornata e qualificata assistenza ed è il fondamento della prevenzione sanitaria primaria;

le rivendicazioni sostenute con grande partecipazione e con forme di lotta anche esasperate dagli specializzandi hanno dimostrato ampiamente un loro impegno senza limiti di attività e di compiti nella vita di reparto;

l'utilizzo di tali professionisti in attività sanitarie compiute (accettazioni, diagnosi, cura e dimissioni) riveste sotto il profilo medico legale un'assunzione di responsabilità non dovuta;

la recentissima soluzione adottata dal Parlamento per affrontare la definizione dello stato giuridico ed economico con contratto *ad hoc* non dovrà determinare,

con il miglioramento normativo, una spinta ulteriore verso un lavoro in prestazioni esclusivamente assistenziali a discapito della formazione;

è importante discutere delle norme transitorie nella legge attualmente in discussione in modo da equiparare la normativa italiana a quella europea compensando i medici specializzandi che dal 1991 ad oggi hanno lavorato senza nessun riconoscimento assicurativo e previdenziale —

quali interventi di organizzazione e di programma siano previsti per definire senza cambiamenti la finalità formativa dei corsi di specializzazione, riservando l'attività assistenziale alla cosiddetta parte pratica, che dovrà essere assegnata con gradualità durante gli anni di corso in rapporto alla progressione teorica, anche per garantire che sempre e comunque le prestazioni siano effettuate con la responsabilità dei medici già specializzati a tutela della salute dei cittadini. (5-03402)

SAIA, VALPIANA e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i giovani medici italiani iscritti alle scuole di specializzazione della facoltà di medicina e chirurgia soffrono di una condizione fortemente discriminata rispetto a tutti gli altri colleghi degli altri paesi della comunità;

per risolvere questa situazione nel luglio 1996 sono stati presentati in aula numerosi ordini del giorno accolti dal Governo e/o votati dalla Camera;

il gruppo di rifondazione comunista aveva presentato un emendamento alla legge finanziaria per garantire una assegnazione di ulteriori 200 miliardi al Ministero della sanità per poter finanziare le leggi che sono *in itinere* (in favore dei suddetti specializzandi);

nella giornata del 16 dicembre 1997 l'aula ha approvato un emendamento che finalizza 150 miliardi alla soluzione del problema —

se non intenda risolvere il problema attraverso una adeguata remunerazione

con un regolare contratto di formazione lavoro, che preveda la necessaria copertura previdenziale e assicurativa; la definizione di programmi di formazione dei compiti assistenziali; la precisazione che l'impegno lavorativo degli specializzandi non debba in alcun modo essere sostitutivo del lavoro dei medici strutturati, cosa che contribuisce ad aggravare la disoccupazione medica, già da oggi molto elevata; l'attribuzione di un adeguato punteggio, a fini concorsuali, sia per il diploma di specializzazione, sia per gli anni di formazione-lavoro; la programmazione della formazione medica e specialistica e delle attività sanitarie ed assistenziali, tale da dare a questi giovani maggiore certezza per il futuro; la revisione dei criteri per gli accessi ai posti pubblici del Ssn per i medici, in modo da garantire che l'accesso agli stessi sia consentito per aree omogenee anche se con specializzazioni diverse. (5-03403)

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono cronaca di questi giorni le numerose manifestazioni di protesta dei medici specializzandi che continuano a non vedere riconosciuti i propri legittimi diritti ad essere finalmente equiparati ai loro colleghi europei;

la protesta sta sfociando in incresciosi episodi quali lo sciopero della fame dei giovani medici bolognesi o la carica da parte della polizia nel corso di pacifiche manifestazioni;

è in discussione presso la Commissione VII della Camera una proposta di legge inerente la formazione dei medici specialisti che però lascia ancora irrisolte, con la soppressione delle norme transitorie, numerose questioni tra cui l'equiparazione della legislazione italiana a quella europea e, in particolare, la regolarizzazione del vuoto normativo degli ultimi otto anni nei quali i giovani medici italiani si

sono trovati a svolgere il servizio in ospedale senza i dovuti riconoscimenti, coperture assicurative e previdenziali;

inoltre, in ottemperanza a direttiva europea, nel corso della definizione del testo della proposta di legge su indicata gli anni di specializzazione vengono collegati ad un punteggio (due punti per ciascun anno) valido ai fini dei concorsi per i « nuovi » specializzandi rendendo di fatto una sperequazione di trattamento e di collocazione a lavoro degli « attuali » specializzandi —:

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza al fine di evitare discrimina-

zioni tra i medici che sono attualmente in corso di specializzazione, rispetto a quelli che sarebbero assunti successivamente alla definitiva approvazione della proposta di legge su menzionata. (5-03404)

FIORONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali soluzioni intenda proporre ai problemi sollevati dai medici specializzandi, considerata la sua primaria competenza in ordine alla programmazione ed alla determinazione del numero degli specialisti da formare, in rapporto alle esigenze del servizio sanitario nazionale. (5-03405)